

48
16

Avanti di Noi Dr.

T.M. presso la CORTE d'ASSISE STRAORDINARIA DI LUCCA
assistiti dal Segretario

E' comparso:

Ritengo che mio marito sia stato rastrellato dai tedeschi mentre si avviava a casa essendo quella zona di operazioni e condotto nella canonica della chiesa di S. Biagio e ivi ucciso dai tedeschi con altre persone; Ho potuto riconoscere con sicurezza fra i resti dell'incendio un orologio, le chiavi di casa il portafoglio, contenente denaro e la carta d'identità di mio marito.-

Non conosco Luciano Anita ed in quei giorni non l'ho sentita neppure nominare. Soltanto dalla gente ho poi saputo che con i tedeschi che stavano a S. Biagio in quei giorni, si trovava ^{come} interprete una signorina di Pisa che portava quel nome. La casa di Palla Orfeo che fu occupata dai tedeschi in Via di Piaggia è situata proprio a pochi metri dalla riva del fiume, a circa 5 minuti di cammino dal paese di S. Biagio.- L.C.S.

F.to Violetta Spinelli ved. Caceti

Successivamente è comparso Trivella Amerigo di Giuseppe di anni 24 residente a Livorno Via Ripoli 30 D.R. Da circa due mesi, il 2.8.44 mi trovavo nascosto a S. Biagio in casa dello zio Sbrana Alfredo per sottrarmi alla chiamata alle armi della mia classe e ai rastrellamenti dei tedeschi.-

Confermo i particolari dell'eccidio come riferiti da "avilla" era in danno di mio zio Sbrana e degli altri 11 dalla medesima, indicati.- Colui che tirando la prima bomba a mano nell'interno della casa detta "Misto" all'eccidio era un ufficiale considerato dagli altri comandanti delle SS. giunte a S. Biagio da una ventina di giorni.- Io mi tenevo nascosto giorno e notte e pertanto non ho veduto aggirarsi nel paese una certa Annie Luciano ma mi risulta che le SS. tedesche al loro arrivo si stabilirono col comando a Piaggia e da mia cugina defunta Anna mi fu riferito che con loro vi era questa Annie la quale aveva una condotta scandalosa con i tedeschi, facendo pensare a rapporti intimi che la medesima Annie potesse avere con quei militari. Dopo che all'atto dell'eccidio io riuscii a fuggire mi rifugiai alle case Incis di Pisa nello stesso giorno ma il 4.8.1944 fui rastrellato e condotto dai tedeschi fino a Bologna. Nella mattina del 2.8.44 seppi che le SS. tedesche avevano incendiato la canonica e la chiesa di S. Biagio.- La "Misto" mi diceva che la Luciano era stata commessa dell'Upim a Pisa, ma io non l'ho mai veduta o conosciuta.- L.C.S.

F.to Trivella Amerigo

49 17

Successivamente è comparso Balianti Vittorio fu Carlo già in atti quali
fatto a F 94.-

D.R. Confermo la mia deposizione resa ai carabinieri di Pisa il 26.3.46
la cui ho ricevuto integrale lettura, nonché il racconto dell'eccidio fat-
to da Favilla Nara, che pure mi è stato letto.-

In verità dopo la fuga mi ricoverai nella casa dell'Incis a Pisa, il
giorno dopo parlai con certo Corucci, un vecchio che avrei voluto mandare
a S. Biagio, per sapere qualche particolare successivo alla mia fuga.-
Lui invece mi rispose che veniva proprio quel giorno, cioè il giorno suc-
cessivo all'eccidio e che aveva trovato la casa di Sbrana Alfredo ancora
in preda alle fiamme, e aveva saputo che era stata incendiata la sera del
2.3.1944. Ricordo che quando io e gli altri riuscimmo a fuggire dalla
casa di Sbrana Alfredo ero seguito da Sbrana Porta feci in tempo ad entra-
re nella casa di Baracchini Omero, allora disabitata perchè la Porta mi se-
guiva a un metro di distanza fu freddata per la strada, sulla porta di
quest'ultima casa da due colpi di pistola sparati da un militare tedesco
che stava sparando dalla finestra nell'interno della casa Sbrana e che evi-
dentemente la dovette vedere.-

L'eccidio fu consumato dal comandante e militari delle SS. tedesche
che erano arrivati a S. Biagio da pochi giorni e all'atto del loro
arrivo avevano requisito la casa di Palla Orfeo a Viadi Piaggia.- Palla
Orfeo mi ha riferito che i tedeschi delle SS., che al loro arrivo a S.
Biagio, avevano requisito la sua casa in Via di Piaggia, si erano poi
trasferiti verso la fine di luglio 1944 nella casa di Tacchi Dante dove
essa si era dovuta trattenere una notte e quindi si era appunto vista con
la Luciano Anita. Ricordo che al momento dell'eccidio in casa Sbrana, il co-
mandante tedesco delle SS/ aveva tratto fuori casa la Senatori Giulia, quin-
di aveva consumato la strage e infine io dalla finestra di casa Baracchini
ho voluto quel comandante portare la ragazza a braccotto verso le Piagge
ed entrare con lei nella casa requisita di Palla Orfeo; egli altri tre
militari tedeschi delle SS. invece, mentre ridevano si allontanavano per i
campi, seguendo una strada diversa da quella percorsa dal comandante e di
Palla Orfeo, ma raggiungendo anche essi la casa di Palla Orfeo a Piaggia.
A S. Biagio allora vi erano le SS. tedesche del comando insediatosi
nella casa di Palla Orfeo, mentre l'altro più prossimo comando delle SS.
che si trovava alla fattoria Guarnazzi situato a circa 300 metri di
distanza rispetto alle Piagge.-

L'eccidio nella canonica e nella chiesa di S. Biagio, avvenne nella mat-
tina del 2.3.44 verso le ore 11 allorchè si notò l'incendio e si suppone
che proprio quella mattina la famiglia Baracchini avrà sia stata uccisa e
che la casa nel pomeriggio trovammo disabitata la loro casa nella quale
non siamo andati.-

D.C.S.-

F.to Raglianti Vittorio